

ARISTOTELE (384-322 a.C)

1. Nel 367 a.C entra nell'Accademia di Platone e diventa uno dei suoi discepoli prediletti. Lo si capisce da una frase pronunciata da Platone: «**Oggi è mancato lo spirito**» . Rivolgendosi ad Aristotele e al fatto che quel giorno non ci fosse e quindi mancava qualcuno che aiutasse a costruire il dialogo.

2. Diogene Laerzio dice di Aristotele : «**Aristotele è simile a quei puledri che scacciano la madre quando sono sazi**» .

Lo accusa quindi non essere stato grato a Platone e di non aver ricambiato la stima.

3. Aristotele, se potesse rispondere direbbe:

- «**Sono amico di Platone, ma più ancora sono amico della verità**» .

Quello che Platone mi ha insegnato è stato l'amore e il rispetto per la verità e non l'amore e il rispetto per la sua dottrina.

- «**Platone è stato il solo e primo a dimostrare ai mortali, con la sua vita e i suoi dialoghi come si diventa insieme buoni e felici, cosa che nessuno riesce più a fare**» .

4. Uno studioso, Giovanni Reale, sui due filosofi dice: «**Platone oltre che filosofo è stato mistico (rapporto intimo con le entità perfette) e poeta (fa uso di miti); Aristotele invece, oltre che filosofo è stato uno scienziato (ricerca la conoscenza stabile che vale per tutti e critica la teoria delle idee)**» .

5. Differenze tra Aristotele e Platone:

- diverso contesto storico: Aristotele vive durante l'egemonia macedone (Filippo II, Alessandro Magno), in cui si perde l'autonomia e la libertà che furono le condizioni essenziali affinché nascesse la Filosofia e che erano presenti con Platone.

- Aristotele ha scritto dei trattati di scienza, non scrive di ciò che riguarda i singoli filosofi, come Platone nei suoi dialoghi, ma si interessa alle cose naturali, fisiche e che appartengono a questo mondo.

- Aristotele è nato a Stagira, in Macedonia, pertanto non era un cittadino Ateniese ma un meteco, a differenza di Platone. Entrò nell'Accademia per volontà del padre Nicomaco che era il medico personale di Aminta re di Macedonia e poi di Filippo II.

Oltre ad essere nato a Stagira educò il macedone Alessandro Magno, che trasformò la Grecia nella provincia di un grande impero. Per questo motivo rischiò di essere visto come un nemico.

- Platone dava molta importanza alla matematica, la riteneva la materia principale che stava alla base di tutto. Per Aristotele non è così, la cosa principale è la logica, che è la scienza di cui tutte le altre scienze si servono se vogliono arrivare alla verità. Inoltre vede l'anima come qualcosa di fisico e non è quindi certo della sua immortalità perché potrebbe non essere in grado di sopravvivere alla morte del corpo.

- Secondo Aristotele tutti gli uomini per natura sono protesi alla conoscenza e si avvalgono dei sensi soprattutto della vista per apprendere.

Anche gli animali fanno ciò, ma gli uomini a differenza loro non si accontentano di osservare e ad ogni cosa cercano delle cause, prima le cause seconde per poi risalire alle cause prime. Così dalle domande sul «come» della scienza, nascono le domande sul «perché» della filosofia prima.